Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | **Roma — Sabato, 22 luglio** | **Numero 172**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 867 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Visti gli articoli 86 e 87 del Codice penale e gli articoli 589, 590 e 591 del Codice di procedura penale;

Visti l'art. 1 del Nostro decreto di amnistia 27 maggio 1915, n. 740, e l'art. 2 dell'altro Nostro decreto 29 dicembre 1915, n. 1851;

Ritenuta la necessità di una norma d'interpretazione autentica sull'applicazione dell'art. 2 del citato decreto 29 dicembre 1915;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Pei reati commessi precedentemente al 27 maggio 1915 l'amnistia concessa con l'art. 1 del decreto Luogotenenziale di pari data n. 740, s'intende estesa, a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 29 dicembre 1915, n. 1851, anche ai reati pei quali, insieme con la pena restrittiva della libertà personale e con quella pecuniaria, sole o congiunte, siano comminate le pene dell'interdizione dai pubblici uffici o della sospensione dall'esercizio della professione o di un'arte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 865 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088;

Visto il regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare approvato con R. decreto 12 giugno 1902, n. 226;

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 207, con cui vennero ammesse a verificazione speciali stadere automatiche annesse agli elevatori elettrici;

Vista la domanda presentata dal Ministero delle finanze (Direzione generale delle privative) con lettera in data 8 giugno 1916, n. 8087;

Sentito il conforme parere della Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le stadere automatiche annesse agli elevatori elettrici, ammesse alle verificazioni prima e periodica col R. decreto sopracitato, potranno anche essere usate per la pesatura del sale, all'atto dell'introduzione di esso nei magazzini di deposito governativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 866

Decreto Luogotenenziale 25 giugno 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Ricovero di mendicità Biscaldi di Tromello (Pavia), è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi di vendita degli estratti concianti di castagno sono fissati nella misura seguente:

L. 1,40 per quintale e per unità tannica riconosciuta all'analisi col metodo del filtro, per l'estratto di castagno puro naturale;

L. 1,55 per quintale e per unità tannica riconosciuta all'analisi col metodo del filtro, per l'estratto di castagno puro decolorato.

Art. 2.

I prezzi sopraindicati si intendono per merce resa franco stazione partenza, imballaggio perduto.

Art. 3.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione.

Roma, 3 luglio 1916.

Il ministro

MORRONE.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visto l'art. 5 del decreto Luogotenenziale del 6 luglio 1916, numero 834;

Decreta:

Art. 1.

Sono chiamati alla nuova visita di cui all'art. 1 del citato decreto Luogotenenziale 6 luglio 1916, n. 834, gl'inscritti di leva e i militari nati negli anni 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887 e 1888 stati riformati all'apertura della leva sulla classe 1882 (29 gennaio 1903) a tutto il 31 dicembre 1915.

È fatta eccezione per quelli stati riformati per le imperfezioni e infermità enumerate nella tabella che fa seguito all'art. 11 del presente decreto, nella considerazione che le imperfezioni e le infermità stesse sono da ritenersi insanabili. Peraltro, l'inscritto o il militare già riformato per una delle imperfezioni o infermità enumerate nella predetta tabella, che venisse in seguito a risultare ristabilito, potrà essere sottoposto a nuova visita in applicazione del presente articolo.

Art. 2.

I riformati che ritenessero di essere stati indebitamente compresi fra i chiamati a nuova visita a senso del precedente art. 1, potranno presentare ricorso al proprio Consiglio di leva, il quale statuirà in merito, dopo aver inteso il parere del perito sanitario.

Contro la decisione del Consiglio di leva in ordine ai detti ricorsi è ammesso ricorso al Ministero della marina. Tale ricorso non sospenderà gli effetti della nuova visita.

Il riformato che non si sia valso della facoltà di ricorrere al Consiglio di leva prima di essere sottoposto alla nuova visita, ove in questa venga giudicato idoneo ed arruolato, non sarà più ammesso a presentare ricorso per motivi inerenti all'indole della imperfezione o infermità che fu causa della riforma.

Art. 3.

Le sedute dei Consigli di leva per la visita e l'arruolamento dei riformati di cui al precedente articolo 1 si svolgeranno tra il 21 agosto e il 30 settembre 1916.

Art. 4.

Il termine utile per far valere i diritti all'assegnazione in 2ª od in 3ª categoria dei già riformati residenti nel Regno, dichiarati idonei, scadrà il 30 novembre 1916.

Lo stesso termine resta fissato per la prova dei diritti all'assegnazione in 2ª od in 3ª categoria dei già riformati residenti all'estero, qualora trattisi di diritti sorti prima del 6 luglio 1916, data del citato decreto Luogotenenziale.

Per la prova dei diritti sorti invece dal 6 luglio 1916 fino al giorno di arruolamento, il termine utile, per i già riformati residenti all'estero, scadrà il 28 febbraio 1917.

Art. 5.

L'accertamento della idoneità fisica, dei riformati chiamati a nuova visita, dovrà essere eseguito con le norme contenute nell'elenco delle infermità e imperfezioni esimenti dal servizio militare nella R. marina approvato con R. decreto 6 settembre 1914, n. 1005.

Art. 6.

Per i riformati che nella nuova visita risulteranno tuttora inabili al servizio militare tanto in modo assoluto e permanente quanto in modo temporaneo, i Consigli di leva confermeranno la decisione di riforma.

Art. 7.

I riformati chiamati a nuova visita, senza distinzione alcuna per la loro condizione economica, avranno diritto ai mezzi di viaggio per recarsi alla sede del Consiglio e per ritornarne.

Quelli di essi che risultino indigenti avranno diritto anche all'indennità di soggiorno per il tempo in cui resteranno a disposizione del Consiglio di leva.

Art. 8.

I riformati chiamati a nuova visita, i quali si trovino all'estero potranno subire la visita stessa presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, con le norme consuete, mantenuto presente il disposto del precedente art. 5.

Quelli dei predetti riformati che saranno arruolati verranno lasciati in congedo illimitato fino a nuovo ordine.

Art. 9.

I riformati chiamati a nuova visita che, senza legittimo motivo, non si presenteranno al Consiglio di leva, saranno dichiarati renitenti.

La lista di tali renitenti sarà pubblicata alla data del 1° ottobre 1916.

Quelli dei predetti riformati però che non si presenteranno perchè residenti all'estero, saranno rimandati al 31 dicembre 1916 per dare loro tempo di esperire le pratiche per subire la nuova visita presso le autorità consolari italiane del luogo in cui risiedono, giusta il disposto del precedente articolo 8.

Art. 10.

I militari già riformati ed ora riconosciuti idonei alla nuova visita, i quali debbono rimanere nei ruoli del corpo R. equipaggi saranno arruolati e lasciati in congedo provvisorio, tranne quelli appartenenti a categorie e specialità, della rispettiva classe, già richiamate.

Art. 11.

È sospeso il rilascio del passaporto per l'estero ai riformati chiamati a nuova visita col presente decreto.

TABELLA delle infermità ed imperfezioni per le quali è consentito far luogo alla esclusione dalla nuova visita ai termini dell'articolo 1 del presente decreto:

1. Statura inferiore a m. 1,47.
2. Affezioni tubercolari, art. 5.
3. Elefantiasi e sclerodermia, art. 9.
4. Cicatrici estese, art. 12.
5. Tumori maligni, art. 13.
6. Carie e necrosi estesa, art. 15.
7. Lussazioni antiche mal ridotte, o facili a riprodursi, articolo 18.
8. Aneurismi, art. 19.
9. Varici, art. 20.
10. Cretinismo e idiotismo, art. 21.
11. Ottusità di mente e insufficienza psichica, art. 22.
12. Alienazioni mentali, art. 23.
13. Epilessia e sue varie forme, art. 24.
14. Conformazione irregolare della testa, art. 30.
15. Mancanza di una porzione delle ossa del cranio, ecc., art. 31.
16. Malattie oculari (lagottalmo, coloboma, ectropio, entropio, trichiasi, anchiloblefaro, simblefaro, epicandite), art. 34.
    Encandite, art. 35.
    Epifora, art. 37.
    Strabismo permanente, art. 38.
    Nistagmo, art. 40.
    Esottalmo, art. 41.
    Xerosi, congiuntiviti tracomatose, art. 43.
    Mancanza del globo oculare, art. 45.
    Deficienza visiva da alterazioni organiche e malattie insanabili, art. 46.
    Ambliopia, astigmatismo, ipermetropia, emeralopia, art. 47.
    Miopia, art. 48.
17. Mancanza totale del padiglione dell'orecchio, art. 49.
18. Stenosi grave congenita od acquisita del condotto uditivo, art. 50.
19. Mancanza totale del naso, imperfezioni ed alterazioni di quest'organo ed altre malattie nasali, articoli 54, 55, 56.
20. Restringimento dell'orificio orale, ecc., art. 58.
21. Mancanza o carie estesa di un gran numero di denti, art. 59.
22. Vizi delle due mascelle e del palato osseo e molle, articoli 60, 61.
23. Perdita di una porzione rilevante della lingua, ecc., articolo 62.
24. Mutolezza e balbuzie grave, art. 63.
25. Alterazioni organiche e permanenti del collo, art. 68.
26. Gozzi voluminosi vistosamente deformanti, art. 69 (1° comma).
27. Gibba voluminosa, ecc., gibbosità, art. 71 (1° comma e principio del 2°).
28. Malattie croniche dell'apparecchio respiratorio, art. 72.
29. Completa trasposizione del cuore; vizi organici del medesimo e dei grossi vasi, art. 73.
30. Malattie croniche del pericardio, art. 75.
31. Notevoli deformazioni delle ossa pelviche, art. 76.
32. Prolasso abituale del retto, suo notevole restringimento stenosi anale, art. 79 (1° comma).
33. Assenza di ambo i testicoli o l'arresto del loro sviluppo, art. 81.
34. Mancanza totale od anche di una considerevole porzione del pene, art. 84.
35. Epispadia e ipospadia, art. 85.
36. Foro ombelicale congenitamente pervio: estrofia della vescica, art. 88.
37. Mancanza totale o perdita funzionale assolutamente di una mano o di un piede, art. 89.
38. Mancanza totale o perdita funzionale di dita diverse, art. 90.
39. Diti soprannumerarii od altre loro deformità od alterazioni gravi, art. 91.
40. Atrofia notevole ed incurabile di un arto, art. 94.
41. Ineguaglianza di lunghezza fra gli arti omonimi, art. 95.
42. Notevoli deformazioni delle ossa maggiori, art. 96.
43. Ginocchi eccessivamente convergenti o divergenti - Piede equino, varo o valgo, art. 97.

Roma, 19 luglio 1916.

Il ministro
CORSI.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 21 luglio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	84 06
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	83 45
Rendita 3,00 % lordo	55 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 42
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 26
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	97 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 21
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 18
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 04
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 15
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	90 41
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	—
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916	95 49
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	291 58
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	430 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	337 1/4
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	305 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	305 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	523 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 37
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	446 89
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	468 54
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	488 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	473 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	475 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 22 luglio 1916, in L. 118,57.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 luglio 1916, da valere per il giorno 22 luglio 1916.

Franchi	108 72 1/2
Lire sterline	30 59 1/2
Franchi svizzeri	120 97 1/2
Dollari	6 42
Pesos carta	2 69 1/4
Lire oro	118 00

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 21 luglio 1916 — (Bollettino n. 423).

Persistendo l'artiglieria nemica nel lanciare granate di grosso calibro su Ala ed altre località in Valle Adige, ieri le nostre artiglierie bombardarono Riva, Arco e Rovereto provocandovi incendi di cui con tiri di interdizione impedirono lo spegnimento.

Nell'Alto Posina l'avversario con insistenti attacchi di piccoli riparti tentò di impedire alle nostre truppe il consolidamento delle posizioni raggiunte; fu sempre respinto con gravi perdite.

Espugnammo altri trinceramenti nemici sul versante settentrionale di Monte Majo.

Contro le noste posizioni alla testata del Rio Costeana (Alto Boite) l'artiglieria nemica lanciò numerosi proiettili producenti gas asfissianti senza arrecarci danni.

Sull'Isonzo duello delle artiglierie. Quella nemica tirò su Monfalcone. Di rimando la nostra bombardò gli abitanti di Doberdò, Jamiano, Flondaz e San Giovanni.

Cadorna.

Settori esteri.

Sulla Dwina, in Curlandia, continua ininterrotto il bombardamento di artiglieria; ma se ne ignora lo esito.

Tra la confluenza dello Styr con la Lypa le forze al comando del maresciallo Mackensen hanno subìto un nuovo scacco per parte di quelle al comando del generale Sakaroff.

Gli austri-tedeschi, ritirandosi, hanno lasciato in mano del nemico oltre un migliaio di prigionieri

Fra l'Ancre e la Somme i tedeschi hanno ieri contrattaccato a sud di Sayecourt. Tutti i loro sforzi, però, fallirono completamente.

Gl'inglesi riconquistano a poco a poco il terreno perduto ultimamente nei boschi di Delville e di Longueval.

Avanzandosi a nord della linea Bazentin-Longueval, essi hanno occupato il bosco di Foureaux, scacciandone il nemico.

Tuttavia questo è riuscito a riconquistarne la parte settentrionale.

La battaglia nella regione di Verdun - che entra nel suo sesto mese - continua a languire. Solamente l'artiglieria si mostra ancora attiva su qualche posizione delle due rive della Mosa.

In altri punti del settore occidentale non vi sono stati fatti d'arme importanti.

Nel settore caucasico i russi registrano un altro successo: la presa della città di Gumishkanch, a nord di Erzingan.

Altri successi le truppe russe hanno ieri conseguito a nord-est di Kialkitschevtki ed ad est di Rovanduz.

L'*Agenzia Stefani* comunica sulla guerra nei varî settori i seguenti telegrammi:

Basilea, 21. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — Sulla collina di Kapoul in Bucovina nuovi attacchi russi sono stati respinti.

Abbiamo fatto sgomberare al nemico le colline a nord della cresta di Prislop.

Continuano combattimenti presso Tatarow.

Presso Jamna, a sud-ovest di Delatyn, parecchi attacchi russi non sono riusciti.

Alla foce della Lipa il nemico ha attaccato dopo una preparazione di artiglieria durata parecchi giorni.

Il suo attacco su Werben è stato fermato.

Tuttavia, di fronte ad una nuova minaccia di accerchiamento, abbiamo ritirato la nostra posizione su un saliente nella regione di Beresteczko.

Più a nord nessun cambiamento nella situazione.

Basilea, 21. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — È accertato che l'attacco inglese annunziato ieri e fatto nella regione di Fromelles il 19 corrente, fu effettuato da due forti divisioni.

Sulle due rive della Somme i nemici, come ci aspettavamo, hanno tentato di portare ieri un colpo decisivo, che non è riuscito. Dopo una violenta preparazione su un fronte di circa quaranta chilometri da sud di Pozières fino a ovest di Vermandovillers furono diretti attacchi con numerose ondate. Oltre 17 divisioni con più di 200.000 uomini vi presere parte.

L'avversario ottenne soltanto il risultato di respingere dalle sue prime trincee ottocento metri indietro la prima linea di una divisione tedesca su circa tre chilometri di larghezza, a sud di Hardecourt, e di permettere a distaccamenti nemici di penetrare in un boschetto su un saliente a nord ovest di Vermandovillers. Su tutto il resto del fronte accaniti assalti del nemico furono respinti.

La partecipazione ai combattimenti della cavalleria inglese, sorprendente in una guerra di trincee, non influì sulle operazioni.

Non si segnala nessun avvenimento di particolare importanza sul resto del fronte. L'attività dell'artiglieria e dei lanciabombe aumentò a momenti a sud del canale di La Bassée, a nord ovest di Lens, in Argonne e dalle due parti della Mosa.

A nord di Vandresse (regione dell'Aisne) dopo aver fatto saltare mine, piccoli distaccamenti francesi si avanzarono e furono respinti. Le escavazioni sono state occupate da noi.

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Hindenburg. — A sud-est di Riga il nemico pronunciò soltanto un debole attacco che non riuscì.

Tentativi dei russi di passare la Duna dalle due parti di Friedrichstadt furono impediti. A nord di Dwonton un piccolo distaccamento raggiunse la riva occidentale.

A nord-est di Smorgon nostri posti avanzati sfuggirono all'attacco di forze superiori in numero.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Situazione immutata.

Gruppo di eserciti del generale Linsingen. — Furono arrestati attacchi russi fra Werben e Korsow ma le truppe occupanti il saliente dirigentesi verso Werben furono ritirate dinanzi agli attacchi avvolgenti preveduti.

Gruppo di eserciti del generale Bothmer. — Nessun avvenimento tranne piccoli combattimenti in terreno avanzato.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Pietrogrado, 21 (ore 13,35). — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — In parecchi settori del fronte della Dwina continua un violento combattimento di artiglieria.

Nella regione dello Styr, a monte della sua confluenza con la Lipa, le nostre truppe hanno inflitto nuovamente un colpo al nemico che è stato sloggiato dal villaggio di Werben e dalle opere organizzate a sud di questo villaggio. Incalzando il nemico estenuato, nostri elementi si sono impadroniti dei passaggi dello Styr. Il nemico ha ripiegato verso le colline presso la borgata di Beretetschko ed ha cominciato ad arrendersi in parte. Si è impegnato un combattimento nella regione di questa borgata. Finora abbiamo preso prigionieri circa 50 ufficiali e più di 1600 soldati. Durante questi combattimenti è morto gloriosamente il valoroso comandante di reggimento colonnello Tataroff.

Fronte del Caucaso. — Nella regione di Djwvigli nostri elementi hanno progredito di nuovo ed hanno fatto prigionieri un ufficiale e 63 soldati turchi.

Sulle strade da Trebisonda ad Erzindjan ci siamo impadroniti, dopo un combattimento, della città di Gumishkanch.

Nella regione a nord-est della città di Kialkitschevtki abbiamo fatto prigionieri 30 ufficiali turchi, un aiutante maggiore e 400 soldati.

Per via abbiamo preso ai turchi importanti convogli.

Abbiamo respinto un'offensiva nemica nella regione ed est di Revanduz.

Londra, 21 — Un comunicato del generale Haig in data d'oggi, ore 1,54 pom., dice:

La lotta prosegue ininterrotta fra la ridotta Lipsia ad ovest e il bosco di Delville. L'avanzata inglese è stata spinta a nord della linea Bazentin-Longueval, fino al bosco di Foureaux, donde abbiano scacciato il nemico. Con un contrattacco eseguito durante la notte il nemico è riuscito, dopo un intenso bombardamento, a prendere piede nella parte settentrionale del bosco, ma non ha potuto sloggiare le nostre truppe dalla parte meridionale.

Nessun cambiamento sul resto del fronte.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i tedeschi lanciarono alla fine della giornata un contrattacco sulle nuove posizioni francesi a sud di Soyecourt. Un loro battaglione che moveva all'assalto, preso nei tiri di sbarramento e nei fuochi delle mitragliatrici, ripiegò in disordine, dopo aver subito gravissime perdite.

Notte calma da entrambe le parti della Somme.

Nella regione di Chaulnes un forte distaccamento tedesco che tentava di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Maucourt è stato respinto alla baionetta.

Tra Soissons e Reims ricognizioni francesi penetrarono, dopo la esplosione di una mina, in una trincea tedesca a nord-est di Vandresse, e ne scacciarono i nemici a colpi di granate.

Sul fronte di Verdun le due artiglierie furono grandemente attive nella regione Chattancourt-Fleury.

Nei Vosgi un tentativo di attacco, dopo violento bombardamento, a nord di Wissenbach, è stato completamente arrestato.

Nella giornata del 20 e nella notte dal 20 al 21 squadriglie francesi bombardarono parecchi punti importanti sul fronte tedesco specie la stazione di Conflans, Mars-Latour, Longuvon, Brieulles e il bivio di Ham, lanciandovi numerosi grossi proiettili.

Le città aperte di Baccarat e Luneville essendo state nuovamente bombardate il 17, il 18 ed il 19 da aeroplani tedeschi, che causarono del resto soltanto danni materiali, ne è stato preso atto per future rappresaglie.

Parigi, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente da aggiungere al comunicato precedente.

Un aeroplano tedesco ha lanciato stamani parecchie bombe su Belfort. Danni materiali insignificanti.

Le Hâvre, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nel settore a sud di Nieuport e nei dintorni di Dixmude le reciproche azioni di artiglieria sono state più intense. Le batterie belghe hanno effettuato contro i lavori tedeschi a Steenstraete tiri di distruzione che continuano ancora.

Cairo, 21. — Aeroplani nemici hanno lanciato stamane bombe su Suez; la maggior parte di esse sono cadute presso l'accampamento ed una su Port Tewfik.

Londra, 22 (ore 0,33). — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

Oggi, ad eccezione di scontri locali, vi è stata sul campo di battaglia principale una relativa calma e, dall'ultimo comunicato, non vi sono stati cambiamenti nella situazione.

Il nemico ha attaccato a colpi di granata l'estremità nord della nostra posizione nel saliente della ridotta Lipsia pervenendo in un punto a penetrare nelle nostre trincee della prima linea; ma per essere subito respinto.

I nostri aviatori, approfittando del bel tempo hanno ieri continuato con successo le operazioni di bombardamento contro punti di importanza militare. I velivoli nemici sono rimasti inattivi fino alla sera quando numerosi combattimenti aerei si sono svolti dietro le linee tedesche. Una nostra squadriglia da caccia ha incontrato undici apparecchi tedeschi. In seguito a combattimento tre di essi sono stati abbattuti ed uno si è incendiato. Un altro duello fra quattro nostri velivoli e sei nemici è durato quarantacinque minuti; un fokker è stato abbattuto ed un altro gravemente danneggiato dal nostro fuoco; gli altri quattro si sono dati alla fuga.

Durante numerosi altri combattimenti un quinto aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare. Le nostre perdite totali durante la giornata sono limitate ad un velivolo.

È stato ora stabilito che l'attacco del nemico del 18 luglio contro il bosco di Delville sopra un fronte di circa tremila yards fu effettuato con almeno tredici battaglioni provenienti da quattro divisioni diverse. Le perdite del nemico furono perciò gravi.

MENZOGNE NEMICHE

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Perchè sia noto a quali puerili sistemi si vedano ormai costretti gli Imperi centrali per tenere alto il morale delle proprie popolazioni nelle odierne critiche contingenze, si riporta il seguente bollettino ottomano, che venne lanciato in data 20 luglio dalla stazione radiotelegrafica di Nauen:

« Gli italiani hanno subito una sconfitta nei dintorni di Misurata; i turchi hanno fatto prigionieri 200 ufficiali e 6000 soldati italiani, catturando 24 cannoni. Fra Misurata, Djehadsie e la costa non vi è più un italiano ».

« Che fra Misurata e la costa non vi sia neppure un italiano è cosa perfettamente nota a tutti, inquantochè già da un anno quella zona venne da noi completamente sgombrata. Dopo ciò la vittoria turca va ad aggiungersi al novero delle numerose vittorie tedesche, austriache ed ottomane di che riboccano da qualche tempo i giornali degli Imperi centrali ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha risposto col seguente al telegramma di augurio inviatole da S. E. Boselli a nome di tutti i ministri:

« A Lei ed ai colleghi del Consiglio dei ministri i miei più affettuosi ringraziamenti. In questo giorno più che mai solenne rinnoviamo il voto che può soltanto unire in uno il cuore di tutti gli italiani: la grandezza della patria e la liberazione dei nostri fratelli.

Sua affezionatissima

« MARGHERITA ».

Al sindaco di Roma l'Augusta Signora ha risposto:

« Sono vivamente grata a Roma della nuova prova di affetto che mi dà in questo giorno ed al suo augurio, così nobilmente inspirato risponde il mio cuore col voto, oggi supremo, della vittoria delle nostre armi di che bene ci affida il valore, l'eroismo dei nostri figli cui la patria guarda con fede sicura.

« MARGHERITA ».

S. E. Canepa. — Iersera, col direttissimo delle 21, è partito per Genova e per Porto Maurizio, S. E. Canepa, sottosegretario di Stato all'agricoltura, accompagnato dal suo capo di Gabinetto avvocato cav. uff. Giuseppe Beneduce.

Domenica, S. E. Canepa presiederà a Porto Maurizio una importante riunione indetta da quel Municipio e dalla cattedra di agricoltura, per trattare interessi agricoli della Liguria e specialmente del taglio degli olivi.

Vi interverranno i deputati onorevoli Celesia, Agnesi, Nuvoloni e Raimondi, i consiglieri provinciali, i sindaci e i dirigenti degli enti agrari della regione.

Nel pomeriggio assisterà al giuramento dei militi della Croce Rossa e riceverà i rappresentanti delle Associazioni cittadine.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco il Consiglio comunale si è riunito, ieri, nel pomeriggio, in seduta pubblica.

Aperta la seduta il sindaco pronunziò un elevato discorso in onore alla memoria gloriosa di Cesare Battisti; e concluse proponendo al Consiglio, a nome della Giunta:

a) che per onorare il patriota e il martire glorioso si dia il nome di Cesare Battisti a quel tratto di strada che in prosecuzione della via Nazionale è compreso tra la piazza dei Ss. Apostoli e la piazza Venezia;

b) che in quest'ultima piazza sia in luogo adatto collocata una lapide che ricordi il nuovo martire.

Approvate le proposte con vivissimi applausi vennero commemorati tre valorosi romani: Carlo Bartolomei, Giovannangelo Franceschi e Cesare Rapi caduti sul campo dell'onore. Il sindaco si associò con elevate parole.

Vennero, quindi, svolte varie interrogazioni, alle quali esaurientemente risposero i competenti assessori.

Fra le varie proposte all'ordine del giorno venne approvata quella per l'insegnamento del canto corale nelle scuole del Comune, fatta dall'assessore Di Benedetto e da questi validamente sostenuta.

Alle 20 la seduta venne tolta.

A Cesare Battisti. — S. E. Fera ha inviato alla vedova del novo martire della patria il telegramma seguente:

« Allo strazio ineffabile del vostro cuore risponde il fremito doloroso dell'anima nazionale, e per il sangue dell'eroe si rinnova il solenne giuramento di guerra alla tirannide austriaca, che fu causa del nostro martirio secolare.

L'alto sacrifizio della vita nobilissima avrà onore perenne di pianto e di gloria ».

*** Le onoranze al martire si moltiplicano in tutta Italia.

A Genova sarà quanto prima tenuta un cerimonia commemorativa, per iniziativa del Circolo trentino-ligure.

S. E. il sottosegretario di Stato Canepa, invitato a pronunziare il discorso commemorativo, così ha risposto al telegramma inviatogli:

« Parteciperò apoteosi che trentini e Genova preparano alla memoria di Battisti il cui martirio illumina di gloria immortale Trento e l'epopea italiana. Ringrazio ».

Nella colonia belga. — Iersera, al « Castello dei Cesari » S. E. il ministro del Belgio presso il Quirinale Van de Steen ha offerto un pranzo ai belgi residenti in Roma in occasione dell'86° anniversario dell'indipendenza del Belgio.

Vi sono intervenuti il ministro belga presso il Vaticano, il console del Belgio, i rettori dei collegi belgi e le principali personalità della colonia belga di Roma.

Avevano mandato telegrammi di adesione i deputati belgi Lorand e Destrée. S. E. Luigi Luzzatti aveva telegrafato auspicando alla imminente risurrezione del paese martire, ingrandito dal dolore e dalla resistenza gloriosa che è onore dell'umanità.

Il ministro pronunziò un discorso affermante la sua fiducia nelle nazioni alleate e la certezza del successo finale.

Rese omaggio agli eserciti alleati che sfidano tutti i pericoli per la difesa della libertà e per la distruzione della egemonia nemica.

E concluse: Noi ospiti dell'Italia, siamo testimoni del valore dell'esercito italiano e della forza d'animo del popolo, che si è schierato entusiasticamente dalla parte della giustizia e del diritto. Rendiamo omaggio a questo paese generoso.

Ha continuato affermando la concorde volontà dei belgi, per raggiungere la liberazione e l'indipendenza della loro patria ed ha concluso brindando ai Sovrani ed ai principi del Belgio, ai Sovrani italiani, alla Famiglia Reale ed al successo dell'esercito italiano.

Il discorso è stato vivamente applaudito da tutti i presenti.

Onore al merito. — Si ha da Londra che il ministro inglese del commercio ha inviato al signor Pasquale Centrone di Palermo, capitano del vapore italiano *Misurata*, un oggetto d'arte in segno di riconoscenza per l'aiuto da lui prestato ai marinai naufragati dal vapore *Ruabon* di Cardiff che affondò il 3 maggio nel nord dell'Atlantico.

*** S. M. il Re d'Inghilterra, su proposta dell'Ufficio del lavoro (Dipartimento della marina), ha concesso la medaglia d'argento al primo ufficiale e ad alcuni marinai, facenti parte dell'equipaggio del piroscafo *Giuseppe Verdi* del Compartimento marittimo di Genova appartenente alla « Transatlantica Italiana », per i validi aiuti prestati all'equipaggio del piroscafo inglese *Pollentia*, naufragato nell'Oceano Atlantico settentrionale il 23 gennaio 1916.

L'Ufficio del lavoro ha concesso inoltre due coppe d'argento: una per il capitano Zannoni e l'altra per il primo ufficiale del *Giuseppe Verdi*, nonchè altri premi ai loro dipendenti che contribuirono al difficile salvataggio.

Nel far tenere ai bravi marinai i detti premi, S. E. il ministro dei trasporti, Arlotta, ha manifestato ad essi il suo compiacimento per la conseguita distinzione.

Prigionieri austriaci. — Nel pomeriggio di ieri giunsero alla stazione di Portonaccio circa 800 prigionieri austriaci che proseguirono ieri sera direttamente per Subiaco.

Beneficenza. — A Genova il negoziante Achille Rossi lasciò morendo, 40.000 lire a scopo di beneficenza da ripartirsi tra varie Opere pie.

Il Municipio additò l'atto generoso alla riconoscenza cittadina.

Nelle riviste. — Semprepiù accurata e ricca dei prodotti di valenti penne, continua a fare onore all'ingegno e allo studio italiano, la rivista mensile *Il Carroccio*, diretta da Agostino De Biasi che si pubblica da oltre un anno, a New York.

Il numero per il decorso mese di giugno contiene, fra i vari pregiati scritti dei valorosi ingegni, un interessante articolo di Enrico Corradini, collaboratore da Roma; la parte finale d'una narrazione di guerra, scritta da un valoroso campione della penna e della spada, il prof. Alessandro Oldrini, che fu luogotenente d'ordinanza all'assedio di Parigi nel 1870, e che a New York è fra gli egregi che vi decorano la nostra colonia. Altri interessanti scritti, che sarebbe lungo l'enumerare, compongono il bel fascicolo decorato anche da artistiche illustrazioni. Bene auspicando per l'avvenire dell'utile e bel periodico d'oltre Oceano, ci congratuliamo con il valoroso collega che lo dirige e con i suoi degni collaboratori.

Una utile pubblicazione. — Il Ministero della marina comunica:

« Il Ministero della marina ha fatto stampare una monografia, dovuta al colonnello del genio navale Rota Giuseppe, dal titolo: « Quadro calcolatore per le eliche ». Tratta di un sistema rapido per la calcolazione dei propulsori ad elica marini, valendosi di dati sperimentati con i modelli.

Potrà riuscire utile a quanti si interessano di problemi relativi all'architettura navale. Detta monografia edita con i tipi dell'Officina poligrafica italiana, in Roma, è in vendita al prezzo di L. 2 e le richieste d'acquisto potranno rivolgersi all'economo del Ministero della marina ».

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro comunica:

I corrispondenti serici ufficiali del Ministero telegrafano in data 19 corrente:

Da Lione:

« Mercato attivo sia per sete asiatiche che italiane, specialmente consegne prossime.

Dati gli scarsi arrivi di merce dall'Estremo Oriente, prevedesi nuovo rialzo. Stocks sete nullo ».

Da New-York:

« Mercato seta invariato; tendenza ferma per consegne corte; incertezza prezzi per consegne lunghe. Cambio 6,41 1|4 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di istituire un controllo parlamentare sugli eserciti.

Dopo un discorso del relatore Tardieu, che precisa la missione dei delegati e le modalità della loro elezione, il presidente del Consiglio, Briand, dichiara che il Governo è in massima disposto a facilitare il controllo, ma nella misura che la costituzione permette. Il Parlamento ha diritto di vedere e constatare, ma non di più. Esso non può dare nè istruzioni, nè ordini.

Briand non ammetterebbe un controllo esercitato come tentativo di invadere il compito del Governo, che solo ha la responsabilità di collaborare alla direzione delle operazioni militari del Comando supremo.

L'oratore termina affermando la necessità di evitare la confusione dei poteri e un conflitto tra Governo e Parlamento.

Senato. — Si approva all'unanimità il progetto che stabilisce la preparazione militare obbligatoria dei giovani in tutti gli Istituti di insegnamento e in tutte le Società controllate o incoraggiate dal Governo.

LONDRA, 21. — Redmond ha consegnato al primo ministro Asquith e al ministro Lloyd George un memorandum in cui si dichiara che il ritardo apportato alla presentazione del bill relativo all'Irlanda e l'irritazione causata dal discorso di Lansdowne hanno creato in Irlanda la più grave situazione. Qualsiasi proposta che tendesse a derogare alle condizioni convenute costringerebbe il partito irlandese a dichiarare l'accordo rotto.

STOCCOLMA, 20. — È morto all'età di 67 anni il gran maresciallo del Regno conte Douglas, capo della Corte di Svezia ed ex ministro degli esteri.

ZURIGO, 21. — Si ha da Budapest: I fiduciari dell'opposizione ungherese Andrassy, Apponyi e Rakovski hanno avuto mercoledì e giovedì lunghe conferenze col ministro degli esteri comune Burian.

BERNA, 22. — Il Consiglio federale ha approvato oggi un decreto, che entra immedietamente in vigore, il quale dispone che l'importazione del vetriolo di rame è riservata esclusivamente alla Confederazione, che rilascerà questa materia soltanto per l'utilizzazione del paese.

PIETROGRADO, 21. — Il ministro degli esteri della Russia per mezzo degli ambasciatori degli Stati Uniti e di Spagna a Pietrogrado, ha informato il Governo ottomano che d'ora in avanti la Convenzione dell'Aja del 1907 relativa all'applicazione dei principî della Convenzione di Ginevra riguardo alla guerra navale non sarà applicata alle navi-ospedali dei turchi.

LONDRA, 21. — La Regina Alessandra, altri membri della famiglia Reale e molte notabilità hanno assistito oggi alla matinée data allo Empire Theatre a beneficio dell'ospedale anglo-russo di Pietrogrado.

Churchill, ex-ministro della marina in sostituzione di Lloyd George, impedito, ha pronunciato un discorso, in cui ha fatto un grande elogio della parte avuta dalla Russia nella guerra attuale. Ha detto che durante i giorni più foschi della guerra la Russia non cessò mai di comparire in linea e di incoraggiare le nostre speranze con qualche brillante fatto d'armi. Anche recentemente un trionfo russo dei più splendidi e dei più gloriosi era precursore della offensiva combinata degli alleati.

Il generale Brusailoff metteva in rotta le truppe austriache, salvava la Bucovina e con un colpo da maestro modificava nuovamente ed interamente l'aspetto di questa guerra mondiale.

LONDRA, 22. — Si annuncia ufficialmente che verrà presentato al Parlamento un progetto di legge per un credito supplementare di 450 milioni di sterline per la guerra, ciò che porta ad un miliardo e cinquanta milioni di sterline il totale dei crediti per l'esercizio 1916-917.

LONDRA, 22. — Winston Churchill, nel discorso pronunciato all'Empire Teatre, ha soggiunto:

Mai nella storia una federazione fra Stati ha fornito un esempio di leatismo e di unione eguali a quello che danno le potenze alleate dal principio della guerra.

Malgrado le enormi differenze di temperamento e di tradizioni; malgrado i lunghi periodi senza vittorie; malgrado i lunghi periodi di lotte accanite e di prove contro un nemico terribile; malgrado rovesci e perdite gigantesche, la nostra fratellanza d'armi e la fiducia che abbiamo gli uni negli altri e nella bontà e nel successo della nostra causa, non fecero che crescere senza posa, ed è su questa fede granitica che è fondata la nostra incrollabile fede nella vittoria finale.

Mai gelosia e sospetti, spesso così fatali alle alleanze, sono sorti a contrariare nostri piani. Nessun nemico, nessun intrigo hanno mai potuto disseminare dissensi o mancanza di armonia tra le potenze alleate. La sola rivalità esistente fra noi è stata l'emulazione per sapere chi renderà maggiori servigi alla causa comune. La strada che ci resta di percorrere è lunga, ma la percorreremo in sì buona compagnia che non vi è dubbio che al termine troveremo il trionfo.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.